



**MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL' UNIVERSITÀ E DELLA
RICERCA**

ISTITUTO COMPRENSIVO VIALE LOMBARDIA

Scuola Infanzia: via Levi – via Taormina – viale Umbria

Scuola Primaria: viale Lombardia-via Repubblica

Scuola Secondaria I Grado: via Toti

Sede principale: viale Lombardia 24 – 20093 Cologno Monzese
(MI)

Tel: 02 25396768 – FAX: 02 25371203- Codice Meccanografico:
MIIC8EJ008

CF 97632350159

Sito web: www.icvialelombardiacologno.edu.it



PROTOCOLLO D'AZIONE IN RIFERIMENTO A CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Sommario

Premessa	3
Fenomeni di bullismo e cyberbullismo	4
Definizione di bullismo	4
Definizione di cyberbullismo	5
Conseguenze derivanti dal bullismo e cyberbullismo	7
La prevalenza dei fenomeni.....	9
Ruolo della Scuola di fronte a fenomeni di bullismo e cyberbullismo.....	9
Prevenzione.....	12
Protocollo d'intervento.....	15
▪ Prima segnalazione	16
▪ Valutazione approfondita.....	17
▪ Scelta dell'intervento e gestione del caso	18
▪ Monitoraggio	20
Allegato 1	21
Allegato 2	23
Allegato 3	29

PREMESSA

Il bullismo è un fenomeno che sempre più negli ultimi anni, anche a causa di un utilizzo massivo dei mezzi tecnologici da parte delle nuove generazioni, ha assunto proporzioni tali da essere considerato una seria piaga della società odierna, arrecando tragiche conseguenze per tutte le parti coinvolte.

L'unica strategia rivelatasi davvero efficace finora è stata la **prevenzione**, messa in atto dalle principali agenzie educative, scuola e famiglie; a tal scopo si rimanda alla L. 71/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", e al successivo aggiornamento delle "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" (nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017).

"Alle scuole in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate".

Con questa precipua finalità, pertanto, è stato redatto il presente protocollo d'emergenza, rispondendo ad una forma di intervento che viene chiamata "Prevenzione indicata" e che riguarda l'organizzazione di un complesso di azioni messe in atto dalla scuola in caso di episodi o presunti episodi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione accaduti all'interno del contesto scolastico. Il documento, in quest'ottica, non vuole essere un approccio alle problematiche del bullismo e del cyberbullismo alternativo alla prevenzione, ma complementare. L'approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico.

L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzata a:

- evitare che un caso non venga riconosciuto
- capire il livello di gravità del caso
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima
- responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori)
- collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie ed obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi.

- costruire rete col territorio
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

Risultano chiare così le finalità che l'Istituto vuole perseguire con tali interventi:

- la promozione e il miglioramento di un senso di benessere a scuola;
- l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze degli operatori della scuola e delle famiglie, per accertare situazioni a rischio
- la prevenzione e il contrasto di situazioni di disagio, quale quelle del bullismo e cyberbullismo
- la definizione di procedure codificate di intervento per contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo.

Affinché il protocollo diventi uno strumento efficace per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è opportuno che venga fatto conoscere presso i docenti, le famiglie e gli stessi studenti e, per tale motivo, viene inserito nel PTOF, approvato dal Collegio docenti, presentato al Consiglio d'Istituto e integrato nel Regolamento d'Istituto, oltre che pubblicato sul sito web dell'Istituto.

FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Definizione di bullismo

Con il termine **bullismo** (dall'inglese “*bullying*”, parola usata per indicare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo) si intende “*un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi*” [Olweus, 1993].

Da questa definizione è possibile ricavare i tre criteri essenziali atti a definire un comportamento aggressivo come atto di bullismo, distinguendolo da altri episodi di aggressione:

- **intenzionalità:** le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi e il comportamento aggressivo viene pianificato. Il bullo sceglie con molta attenzione la vittima tra i compagni più isolati e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- **ripetizione:** i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo e le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente;
- **squilibrio di potere:** la vittima si trova su un piano di vulnerabilità nei confronti del bullo che è più forte, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale.

Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è vulnerabile e incapace di difendersi.

Il bullismo, tuttavia, può assumere diverse forme:

- **fisico**: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **verbale**: offese, minacce, soprannomi denigratori, commenti crudeli, prese in giro
- **indiretto**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

Il bullismo è legato alle **caratteristiche della vittima** (sesso, etnia, nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento sessuale) viste come “**diversità**” che il gruppo rifiuta. Si attuano, pertanto, diversi tipi di bullismo: tra i più diffusi si attesta il bullismo sessista, etnico, omofobo, verso la disabilità, verso i compagni più dotati. Inoltre, il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui **ogni membro gioca un ruolo specifico**: non ci sono solo gli attori principali, bullo e vittima, ma anche altri partecipanti, come i sostenitori del bullo, gli spettatori passivi e i difensori della vittima.

Definizione di cyberbullismo

Il **cyberbullismo** è una tipologia di bullismo legata al contesto virtuale, cioè alle TIC (tecnologie dell’informazione e della Comunicazione) e viene descritto come “*un’azione aggressiva, intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, usando mezzi elettronici, nei confronti di una vittima che non può difendersi facilmente*” [Smith, 2008].

Pertanto, il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale, come il bisogno di dominare, unitamente a elementi di novità, connessi alle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie. Oltre le caratteristiche del bullismo (intenzionalità, squilibrio di potere, ripetizione) che risultano comunque diversificate in parte, il cyberbullismo è caratterizzato anche da:

- **anonimato** (o presunto anonimato), con conseguente deresponsabilizzazione del bullo che si sente “libero” di agire senza timore di un feedback faccia a faccia;
- **essere senza confini di spazio e di tempo** e, pertanto, facilità d’accesso per chiunque risulti collegato in rete;
- **ampiezza di portata**, raggiungendo un pubblico più vasto della cerchia dei conoscenti;
- **permanenza nel tempo**, laddove i contenuti non siano rimossi tempestivamente;
- **rapida diffusione** in brevissimo tempo, quando non simultaneamente.

Come per il bullismo, anche per il cyberbullismo possono essere individuate diverse tipologie:

- **scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicate su siti, social network o tramite telefono (ad esempio, telefonate mute);
- **visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network;
- **esclusione**: esclusione della vittima dalla comunicazione on-line, dai gruppi;
- **impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d’accesso all’account e-mail e/o ai social network.

Rientrano, pertanto, nel Cyberbullismo:

- *Flaming*: litigi on-line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- *Harassment*: molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- *Denigration*: pubblicazione all’interno di comunità virtuali di pettegolezzi e di commenti calunniosi e denigratori;
- *Tricky o Outing*: registrazione delle confidenze, raccolte all’interno di un ambiente privato in un clima di fiducia, e poi riportate integralmente in contesti pubblici;
- *Impersonification*: accesso non autorizzato all’account di un’altra persona con l’obiettivo di inviare messaggi offensivi che screditino la vittima;
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Conseguenze derivanti dal bullismo e cyberbullismo

Le figure coinvolte in questi fenomeni sono:

- bullo, colui che compie l'atto di prepotenza;
- vittima, colui che subisce l'atto di prepotenza;
- sostenitori del bullo, che non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- spettatori passivi, che non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- difensori della vittima, che capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

Le ripercussioni del bullismo e del cyberbullismo sulla vita degli attori coinvolti possono essere varie:

Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima	Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima
<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza • problemi internalizzanti, come ansia e depressione, • sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.) • ritiro sociale e tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi • comportamenti autolesionistici • rischio suicidio 	<ul style="list-style-type: none"> • allontanamento dalle relazioni con i pari • diminuzione del rendimento scolastico • disturbi d'ansia e depressivi • bassa autostima e senso di colpa • rischio suicidio

Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo	Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo
<ul style="list-style-type: none"> • problemi esternalizzanti, dall'essere suscettibili e facilmente irritabili alle esplosioni di collera e ad atteggiamenti distruttivi, provocatori ed impulsivi, con una conseguente incapacità di calmarsi • disturbi della condotta, come aggressività e oppositività, e 	<ul style="list-style-type: none"> • scarsa empatia • comportamenti aggressivi e criminali • abuso di alcool e droghe • dipendenza dalla tecnologia

<p>atteggiamenti antisociali, come la violazione delle norme sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> • discontrollo emotivo • disturbi psicotici • problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo e in campo affettivo • depressione 	
--	--

<p>Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori (come il gruppo classe)</p> <ul style="list-style-type: none"> • percezione di un contesto insicuro, non protetto • ansia sociale • allontanamento sociale • rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia • tendenza a negare o a sminuire il problema • indifferenza nei confronti delle vittime
--

Si sottolinea che l'atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo, una volta scoperti, è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale:

- minimizzazione: gli atti compiuti sono considerati "solo uno scherzo";
- diffusione della responsabilità: "Non è colpa mia. Lo facevano tutti";
- distorsione delle conseguenze: "Non credevo se la prendesse, lo sa che stavamo scherzando", come se fare del male a qualcuno sia più facile se la sua sofferenza è nascosta;
- attribuzione della colpa: spostare la responsabilità da sé e addossarla a qualcun altro.

La prevalenza dei fenomeni

Le stime di prevalenza per la misurazione dei fenomeni variano in funzione della fonte (docenti o studenti), della soglia di frequenza (una o più volte ripetute nel tempo) e strumenti ma, secondo studi HBSC, il bullismo risulta un **fenomeno globale**, attestando che almeno due o tre volte, in un arco di tempo ristretto ad un paio di mesi, i ragazzi sono stati vittime di bullismo a scuola (in Italia il livello di bullismo si attesta al 9%, ossia il 9% dei ragazzi tra 13 e 15 anni ha subito bullismo a scuola almeno una volta, se non più volte).

Come si evolve il bullismo? Dalla **Primaria**, dove si attesta al 10% per i bambini tra i 7 e i 10 anni, raggiunge un **picco** alla **Secondaria di I grado** (25% tra i 10 e i 12 anni) per poi decrescere alla Secondaria di II grado al 7.8% (15 anni). Ad ogni modo, ed è questo il dato allarmante, circa il 20% degli adolescenti è stato vittima di bullismo a scuola più di una volta al mese.

RUOLO DELLA SCUOLA DI FRONTE A FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Sulla base di quanto detto, il ruolo della Scuola nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e cyberbullismo è decisivo e, come tale, i suoi obblighi e le sue iniziative vengono previsti anche dalla legge:

- Art.1 comma 1 L. 71/2017 “ *Contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili dei illeciti, assicurando l’attuazione degli interventi senza distinzione di età nell’ambito delle istituzioni scolastiche.*”
- Art.4 comma 5 L. 71/2017 “*Le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell’ambito della propria autonomia e nell’ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, promuovono l’educazione all’uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all’utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche attraverso attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.*”

Gli adempimenti delle Scuole di ogni ordine e grado riguardano tutta la comunità scolastica, dal Dirigente Scolastico ai docenti, agli studenti, ai collaboratori scolastici, alle famiglie.

Il Dirigente scolastico

- individua e nomina il Referente per il bullismo e cyberbullismo
- attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell’ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti

- a meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo (art 5 L. 71/2017). Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori. Quando invece il DS ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri)
- definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di Corresponsabilità affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del cyberbullismo
- assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività ed iniziative intraprese, anche all'interno del sito web dell'Istituto

Il referente per il bullismo e il cyberbullismo

- viene individuato tra i docenti e intraprende un percorso di formazione volto ad acquisire conoscenze e padronanza degli strumenti attuativi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni
- deve coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, che devono essere attivate all'interno dell'Istituto e che devono rivestire carattere di continuità, con la finalità di far acquisire consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie delle trasgressioni
- diventa l'interfaccia diretto di comunicazioni in merito a bullismo da parte del Ministero, reti, enti e associazioni giovanili
- deve coinvolgere tutte le componenti attive della scuola: alunni, docenti e genitori

I docenti

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet
- nell'attività didattica devono tener conto degli obiettivi relativi alla educazione alla legalità e alla competenza digitale
- devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) ed essere recettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico

Il collegio docenti

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno

Il consiglio di classe

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza
- analizza la situazione e individua le sanzioni più idonee

Gli studenti

- segnalano tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo
- collaborano attivamente con i docenti per la risoluzione dei problemi e supportano il ripristino del rispetto della legalità
- propongono iniziative e attività utili a prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo

I genitori

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso dell'iPad, del cellulare o in generale di Internet, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Regolamento d'Istituto
- ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore che abbia subito taluno degli atti di cui all'articolo 1, comma 2, della L.71/2015, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet.

I collaboratori scolastici

- devono vigilare e porre attenzione ai comportamenti degli alunni (ricreazione o esterno alla classe, sia nelle parti comuni sia nei servizi o altri spazi di pertinenza) e devono essere recettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui si deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

Prevenzione

Di fondamentale importanza e necessità in quest'ottica si rivelano, pertanto, gli interventi di prevenzione, allo scopo di:

- creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti
- ridurre il rischio individuale
- modificare i meccanismi responsabili del bullismo e cyberbullismo

Per raggiungere questi scopi, i genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche; **in particolare gli adulti dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.**

Tra i **sintomi** manifestanti un disagio personale dovuto a bullismo e/o cyberbullismo si riscontrano:

- Sintomi fisici (dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato)
- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo)
- Paure, fobie, incubi
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, etc.)
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata

- Depressione, attacchi d'ansia
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto on-line
- Sintomi psichiatrici (soprattutto in caso di cyberbullismo, perché, a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio-temporali più definite, la vittima di cyber bullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico).

Al contrario, le **condotte** da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola
- distacco affettivo; comportamenti crudeli (per es. verso gli animali)
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Per verificare o captare situazioni di disagio, si possono proporre **attività di gruppo** o **assegnare temi su argomenti strategici** che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...). Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere possono segnalarlo tempestivamente alle famiglie ma è comunque sempre opportuno non muoversi individualmente, ma a livello di Consiglio di Classe.

Altro tipo di **prevenzione** riguarda **la sicurezza informatica** all'interno della scuola: l'istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web, è inoltre richiedendo il rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari e all'utilizzo dell'iPad per le classi che ne prevedono l'utilizzo. Inoltre, è stata effettuata e continuerà ad essere proposta una **formazione specifica rivolta ai docenti** per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali.

Un ulteriore tipo di **prevenzione** è costituito dagli **interventi di tipo educativo**, inseriti nella Politica Scolastica, definita e promossa dal Dirigente e da mettere in atto in collaborazione con tutte le componenti della scuola e con i genitori.

- l'istituzione di una **giornata anticyberbullismo** organizzata per tutto l'Istituto allo scopo di sensibilizzare sul tema, proiettando filmati o organizzando incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo
- la discussione aperta e **l'educazione trasversale all'inclusione**, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari
- la **promozione di progetti** dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, in cui si insegni agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete.

Anche **la collaborazione con l'esterno** ha un ruolo chiave nel discorso della prevenzione, attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con **enti locali, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali** e incontri a scuola con le **Forze dell'Ordine**, nell'ambito di progetti di riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni
- incontri con la **Polizia Postale** per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico
- l'utilizzo dello **sportello interno di ascolto psicologico** per supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di bullismo e cyber bullismo in atto
- **incontri con le famiglie** per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.

I **genitori** sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino (es. uso eccessivo, anche fino a notte fonda) e dovranno aiutarli a riflettere sul fatto che, anche se non vedono la reazione delle persone a cui inviano messaggi o video, esse possono soffrire o subire violenza. Le famiglie, informate anche

delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo.

Protocollo d'intervento

Ogni scuola è chiamata a stilare un protocollo di azione per affrontare le emergenze di atti di bullismo che arrivano all'attenzione dell'Istituto e, per ogni Plesso, deve nominare un Team specializzato per la gestione delle emergenze, previa valutazione dei casi.

Il **Team per le emergenze** è costituito da tre o più persone per plesso con competenze e responsabilità specifiche: ha la responsabilità della presa in carico e poi della decisione relativa alla tipologia di intervento da fare.

Il team può non condurre gli interventi, ma:

- condurrà la fase di valutazione
- deciderà l'intervento più adeguato
- monitorerà l'andamento del caso nel tempo
- dovrà avere una stretta connessione con i servizi del territorio

Oltre che dal Dirigente Scolastico e/o Vicario, è composto dai seguenti membri:

- Referente del bullismo e cyberbullismo
- Referenti di plesso e/o insegnanti con competenze trasversali (insegnanti formati su temi specifici, laurea in psicologia o pedagogia, capacità di ascolto attivo e mediazione)
- Psicologo/ Psicopedagogo (figure professionali che lavorano e collaborano con la scuola)

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della "Piattaforma ELISA" (<https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning/>), frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. La "Piattaforma ELISA" propone una **procedura di intervento** che si compone di quattro fasi secondo il seguente schema:



Una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione i **quattro step** fondamentali da attuare:

- 1) La fase di PRIMA SEGNALAZIONE
- 2) La fase di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO (con tutti gli attori coinvolti)
- 3) La fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO
- 4) La fase di MONITORAGGIO

Prima segnalazione

La **prima segnalazione** ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti, al fine di garantire un clima di costante rispetto di ogni individuo nel contesto scolastico.

La prima segnalazione può essere fatta da qualsiasi figura del contesto scolastico, alunni (vittima, spettatori), docenti, personale ATA, genitori compresi. Essa avviene tramite compilazione di una apposita scheda (v. allegato 1), predisposta dal Team e messa a disposizione sia in modo cartaceo, in ogni classe, che in via telematica (sul sito web dell'istituto sarà presente il modulo, da inviare via mail ai contatti indicati).

ALUNNI	OGNI PLESSO SARA' DOTATO DI UNA CASSETTA "DELLE EMERGENZE" IN CUI INSERIRE I MODELLI DA COMPILARE OBBLIGATORIAMENTE CON NOME E COGNOME. I MODELLI SARANNO DISPONIBILI ANCHE SUL SITO WEB DELL'ISTITUTO.
GENITORI	POTRANNO INVIARE AL RESPONSABILE DI PLESSO O AD UNO DEI COMPONENTI DEL TEAM DI EMERGENZA IL MODELLO DI SEGNALAZIONE DEL CASO SCARICANDO DAL SITO WEB DELL'ISTITUTO.
DOCENTI E PERSONALE ATA	INVIARE O CONSEGNARE A MANO AL RESPONSABILE DI PLESSO O AD UNO DEI COMPONENTI IL TEAM DI EMERGENZA IL MODELLO DI SEGNALAZIONE DEL CASO SCARICANDO DAL SITO WEB DELL'ISTITUTO.

Valutazione approfondita

La **valutazione approfondita attraverso i colloqui** ha lo scopo di:

- valutare la tipologia e la gravità dei fatti
- capire il livello di sofferenza della vittima
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo
- avere informazioni sull'accaduto
- prendere una decisione per la gestione del caso.

La valutazione viene fatta dal Team specializzato, di concerto con chi ha fatto la segnalazione (vittima, spettatori, personale docente o ATA, genitori), **entro due giorni** dalla prima segnalazione, con lo scopo di avere informazioni sull'accaduto, valutare esattamente la tipologia e la gravità degli atti, il grado di sofferenza della vittima, le caratteristiche di rischio del bullo per poter definire un dato intervento.

La valutazione parte da:

- **raccolta delle informazioni generali** (chi sono gli attori coinvolti, cosa è successo, in quale periodo, con quale frequenza) in un'apposita **scheda** (v. Allegato 2), da compilarsi a carico di chi accoglie la segnalazione (un membro del Team dell'emergenza);
- **raccolta di informazioni dettagliate** tramite **colloqui d'approfondimento** a carico del Ds o del vicario e dei membri del Team con la vittima, il/i bullo/i, compresi eventualmente i genitori, tutti gli attori coinvolti (in primis chi ha effettuato la segnalazione);

- presa di **decisione per la gestione del caso**: in base alle informazioni acquisite dalle diverse aree di analisi ed approfondimento, si delineano **tre livelli di intervento** su cui la scuola si muoverà in caso di episodi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione:

CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
(episodi a bassa intensità: linguaggio offensivo non reiterato, litigi online, esclusione da chat, molestie, “scherzi”, lievi prepotenze)	(episodi a media intensità, con ripercussione fisica e/o psicologica: azioni di cyberbullismo)	(episodi ad alta intensità, con grave ripercussione fisica e/o psicologica: sexting, flaming, cyberstalking, trick or outing, impersonification)
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.	Interventi indicati e strutturati a scuola, seguito dal coinvolgimento della rete in mancanza dei risultati attesi.	Interventi di emergenza con il supporto della rete.

Una volta, quindi, raccolte le possibili informazioni, il Team si riunisce per procedere alla valutazione del caso e decide sulle modalità di azione e gestione del medesimo.

Scelta dell'intervento e gestione del caso

CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
AZIONI Approccio educativo con la classe. Percorso di sensibilizzazione della classe rispetto al fenomeno generale, approfondimento sull'accaduto in modo indiretto o diretto.	AZIONI Intervento individuale sul bullo, sulla vittima, sugli spettatori (con sanzioni disciplinari a bullo/i) Gestione della relazione (mediazione tra le parti, interesse condiviso nei casi di bullismo di gruppo). Coinvolgimento della famiglia	AZIONI Coinvolgimento della famiglia e supporto intensivo a lungo termine.
CHI ATTUA GLI INTERVENTI Docenti di classe e/o esperti esterni	CHI ATTUA GLI INTERVENTI Insegnanti con competenze trasversali	CHI ATTUA GLI INTERVENTI Servizi del territorio (Servizi sociali, Servizi

	<p>Lo psicologo o un psicopedagoga.</p> <p>Il Ds e il Team per il coinvolgimento della famiglia.</p>	<p>sanitari, Carabinieri, Polizia postale) tramite il Ds; il Team; la famiglia.</p>
--	--	---

EPISODI A BASSA INTENSITÀ
Linguaggio offensivo non reiterato, litigi online, esclusione da chat, molestie, “scherzi”, lievi prepotenze

NON È NECESSARIO AVVERTIRE LE AUTORITÀ

Il DS convoca:

- bullo/i e vittima/e
- Coordinatore o referente Team
- CdC straordinario/Team
- famiglie (in accordo con il CdC)

Il DS attua interventi su:

- vittima/e: supporto
- bullo/i: sanzioni e recupero
- classe: riflessioni sulle relazioni (tramite Coordinatore)
- famiglie (di vittima/e e bullo/i): comunicazioni su diario o tramite telefono, colloquio prima in tempi diversi, poi se possibile insieme, alla presenza del Coordinatore e di due docenti)

EPISODI A MEDIA INTENSITÀ
Ripercussione fisica e/o psicologica: azioni di cyberbullismo

BISOGNA AVVERTIRE LA POLIZIA POSTALE PER RIMUOVERE I CONTENUTI IN RETE

In aggiunta a quanto detto per il codice verde,

I GENITORI:

- sono convocati il giorno dopo la segnalazione
- firmano il modulo di segnalazione alla Polizia Postale
- sono informati delle responsabilità civili e penali (possibile denuncia da parte della scuola)
- sono informati delle sanzioni stabilite (da 5 a 15 giorni di sospensione)

EPISODI AD ALTA INTENSITÀ
Grave ripercussione fisica e/o psicologica: sexting, flaming, cyberstalking, trick or outing, impersonification

BISOGNA AVVERTIRE LA POLIZIA POSTALE E L’AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In aggiunta a quanto detto per il codice verde e giallo,

IL COORDINATORE:

- redige un verbale di quanto stabilito
- lo manda al referente del bullismo e cyberbullismo
- lo allega nel registro dei verbali insieme al modulo firmato dai genitori

Monitoraggio

Il **monitoraggio** è necessario per valutare l'efficacia dell'intervento attuato e per supervisione della gestione del caso. Esso spetta in primis ai membri del Team per la valutazione e gestione dei casi, nonché ai docenti della classe (in primis i coordinatori) e porta alla compilazione di un ulteriore modulo (v. Allegato 3).

Il monitoraggio ha luogo soprattutto nei casi di interventi con codice giallo, per capire se sono avvenuti **cambiamenti in positivo** sia da parte della vittima che del bullo, sia nell'arco di un breve tempo (da tre giorni fino una settimana dopo l'intervento) che a lungo termine (distanza di circa un mese).

In quest'ultima fase, in riferimento agli interventi in codice sia giallo che rosso, anche alla famiglia viene chiesto di monitorare i cambiamenti nei figli in itinere.

Il presente protocollo di azione sui casi di emergenza viene reso noto all'utenza scolastica tramite pubblicazione nel sito web dell'Istituto, informazione ai genitori tramite circolare sul registro elettronico, tramite riunione con i rappresentanti dei genitori, tramite incontri in classe a cura dei membri del Team specializzato. **Il presente Protocollo di emergenza sarà inserito all'interno del Regolamento di Istituto e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.**

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

ISTITUTO COMPRENSIVO VIALE LOMBARDIA
COLOGNO MONZESE

ALLEGATO 1

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

DATA

SCUOLA E PLESSO.....

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)
.....

Chi compila il modulo è:

- COMPAGNO / COMPAGNA DELLA VITTIMA O DEL BULLO
- LA VITTIMA
- MADRE / PADRE / TUTORE DELLA VITTIMA O DEL BULLO
- INSEGNANTE
- ALTRO

1) LA VITTIMA / LE VITTIME :

NOME E COGNOME
.....

CLASSE

NOME E COGNOME
.....

CLASSE

NOME E COGNOME
.....

CLASSE

2) IL BULLO / I BULLI :

NOME E COGNOME
.....

CLASSE

NOME E COGNOME

.....

CLASSE

NOME E COGNOME

.....

CLASSE

3) BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Contatti del Team per le emergenze:

-(referente bullismo e cyberbullismo):@icvialombardia.com
-(Primaria Lombardia):@icvialelombardia.com
-(Primaria Repubblica):@icvialelombardia.com
-(Secondaria Toti):@icvialelombardia.com

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

ISTITUTO COMPRENSIVO VIALE LOMBARDIA
COLOGNO MONZESE

ALLEGATO 2

MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

DATA

SCUOLA E PLESSO.....

NOME E COGNOME (di chi compila lo screening)

.....

1. DATA DELLA SEGNALAZIONE DEL CASO

2. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO ERA:

- COMPAGNO / COMPAGNA DELLA VITTIMA O DEL BULLO
- LA VITTIMA
- MADRE / PADRE / TUTORE DELLA VITTIMA O DEL BULLO
- INSEGNANTE
- ALTRO

3. LA VITTIMA / LE VITTIME :

NOME E COGNOME

.....

CLASSE

NOME E COGNOME

.....

CLASSE

NOME E COGNOME

.....

CLASSE

4. IL BULLO / I BULLI :

NOME E COGNOME

.....

CLASSE

NOME E COGNOME

.....

CLASSE

NOME E COGNOME

.....

CLASSE

5. BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo
- È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato
- Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo
- Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia,
- Colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
- Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
- È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi whatsapp, da gruppi online
- Ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie
- Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, rubrica del cellulare, ...
- altro.....

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

.....

8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

.....

9. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

.....

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

.....

SOFFERENZA DELLA VITTIMA

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
11. LA VITTIMA PRESENTA	non vero	in parte vero/ qualche volta vero	molto vero/ spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Richiesta di essere accompagnato / paura di prendere l'autobus / richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste/ depresso / solo / ritirato)			
Manifesta disagio fisico / comportamentale (mal di testa / mal di pancia / non mangia / non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

GRAVITÀ' DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA

Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 2	Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>

SINTOMATOLOGIA DEL BULLO

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
12. IL BULLO PRESENTA	non vero	in parte vero/ qualche volta vero	molto vero/ spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

GRAVITÀ' DELLA SITUAZIONE DEL BULLO

Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 2	Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>

13. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

14. Gli studenti che sostengono la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

15. Gli studenti che potrebbero sostenere la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....
.....

17. La famiglia o altri adulti sono intervenuti in qualche modo?

.....
.....

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

.....

19. ULTERIORI ANNOTAZIONI

.....
.....
.....
.....
.....
.....

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice VERDE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice GIALLO	LIVELLO D'URGENZA DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe <input type="checkbox"/>	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati <input type="checkbox"/>	Interventi di emergenza con supporto della rete <input type="checkbox"/>

ANNOTAZIONI:

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

ISTITUTO COMPRENSIVO VIALE LOMBARDIA
COLOGNO MONZESE

ALLEGATO 3

MODULO DI MONITORAGGIO

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)

.....

DATA IN CUI ERA STATO SEGNALATO IL CASO

.....

1) LA VITTIMA / LE VITTIME :

NOME E COGNOME E CLASSE

.....

.....

2) IL BULLO / I BULLI :

NOME E COGNOME E CLASSE

.....

.....

IN DATA la situazione è:

- MIGLIORATA
- INVARIATA
- PEGGIORATA

IN CHE MODO:

.....

.....

.....

.....

IN DATA la situazione è:

- MIGLIORATA

- INVARIATA
- PEGGIORATA

IN CHE MODO:

.....

.....

.....

.....

IN DATA la situazione è:

- MIGLIORATA
- INVARIATA
- PEGGIORATA

IN CHE MODO:

.....

.....

.....

.....